



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 2 | Marzo 2016

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna



Solidarietà

Affreschi millenari a rischio

Progetto di restauro
San Carlo di Negrentino (TI)

Pagine 3-4

Personalità

Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano

Un colloquio sul patrimonio culturale ticinese

Pagine 5-6

MI Falò

La chiesa Sainte-Trinité a Montet (FR)

Un gioiello friburghese con preziose are da scoprire

Pagina 7

Congedo

Cara lettrice, caro lettore,

ora tocca anche a me. No, non penso all'influenza che, nelle ultime settimane, ha contagiato la Svizzera. Si tratta piuttosto di un privilegio d'età. A Dio piacendo, in età avanzata arriva anche il pensionamento e con questo anche il congedo da abitudini amate e l'inizio di una nuova tappa dell'esistenza. Ora è dunque toccato anche a me e, a inizio maggio, sarà il momento di beneficiare della pensione.

Come continuerà il lavoro alla Missione Interna? Cosa ho vissuto durante il periodo trascorso alla MI? E la vita professionale è davvero finita? Cosa mi aspetta? Queste alcune delle domande che mi occupano attualmente. Nella ricerca di risposte, mi sono sorti i pensieri seguenti.

La MI non vive grazie a una sola persona. Si tratta di una vera impresa comunitaria, un gioco di squadra tra diversi protagonisti. Alcuni davanti alle quinte, altri dietro. Tutti ugualmente importanti e impegnati per una buona causa. In questo modo, la MI ha funzionato per più di 150 anni e così continuerà fare anche in futuro. Nella persona del mio successore, il Dr. Urban Fink che da tempo è membro del comitato della MI, la Missione Interna ha trovato un direttore versato e competente. Con questa prospettiva, anche il congedo diventa più facile.

Se mi guardo indietro, passando in rassegna gli anni che ho trascorso alla MI, sono preso da un sentimento di grande riconoscenza per tutti i bei momenti trascorsi insieme a persone care. In occasione delle molte visite nelle parrocchie e nei comuni parrocchiali di tutta la Svizzera, malgra-

do le difficoltà finanziarie, ho visto molto entusiasmo per una buona causa e rilevato quanta forza si attingesse dalla fede. Con gioia ricordo particolarmente il 150 giubileo della MI e l'annuale incontro di giovani con il «Ranft-Treffen» organizzato dalla Jungwacht/Blauring durante cui la MI distribuiva gratuitamente sandwich ai partecipanti. Questi alcuni esempi che mi hanno impressionato positivamente.

Presto, tutto troverà una fine. Certamente conoscete l'adagio secondo cui sempre si lascia qualcosa con un occhio che ride e uno che piange. Si tratta anche della mia esperienza. Con un occhio che piange perché, non illudiamoci, non si vedranno più o si vedranno meno persone ormai care. Con un occhio che ride perché si è certi che tutto quanto per cui ci si è impegnati con forza passa in buone mani. Per questo sono riconoscente.

Dunque, ora bisogna congedarsi e mirare a un nuovo e sconosciuto traguardo. A voi, cari benefattori e benefattrici, rivolgo il mio sentito ringraziamento per la vostra fedeltà nei confronti della Missione Interna. Mi ha fatto grande piacere ed è stato un grande onore potervi accompagnare per un pezzo di strada lungo il cammino della MI.

Cordialmente

Adrian Kempf

Direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



La chiesa di San Carlo a Negrentino di Prugiasco (TI) ha bisogno urgente d'aiuto. A rischio sono soprattutto i suoi antichi affreschi. (Foto: zVg)



SOLIDARIETÀ

Raccolta per Prugiasco

La chiesa di San Carlo a Negrentino di Prugiasco (TI) ha bisogno urgente di restauro. Soprattutto i suoi famosi affreschi soffrono parecchio a causa dell'umidità e di attacchi fungicidi. La MI desidera salvare la chiesa e organizza perciò una campagna di raccolta di offerte per questo gioiello della Val di Blenio.

La chiesa

La chiesa detta anche di San Carlo fu dedicata a Sant'Ambrogio (vescovo di Milano) in quanto a quei tempi la Valle di Blenio faceva parte, con la Leventina e la Riviera, della Diocesi di Milano. È stata verosimilmente costruita da popolazioni leventinesi che si erano spinte oltre il Nara verso la fine del 900 sulla mulattiera del passo stesso, che, a quei tempi, rappresentava la via più corta tra il nord e il sud dell'Europa. Il territorio bleniese venne infatti gradatamente colonizzato da famiglie leventinesi, che dal passo del Nara videro un territorio incolto e abbandonato ideale per insediare un'attività di pastorizia e di agricoltura. San Carlo di Negrentino è uno dei più importanti esempi di architettura romanico-lombarda in Svizzera. Essa è raggiungibile da valle tramite la strada asfaltata che porta dall'abitato di Prugiasco, oppure da monte a partire dal parcheggio degli impianti di risalita del Nara, a Leontica, attraverso il nuovo ponte sospeso sul Rì di Prugiasco.

Il nome di chiesa di Sant'Ambrogio fu mantenuto fino al 1702, quando il titolo passò alla nuova chiesa parrocchiale appena costruita a Prugiasco. La chiesa di Negrentino fu allora dedicata ad un altro celeberrimo uomo della chiesa milanese, Carlo Borromeo. Da que-

sti fatti, e dalla sua ubicazione, deriva la definizione di chiesa di San Carlo di Negrentino con la quale oggi è generalmente nota. Ciò nonostante, la chiesa continua a essere chiamata popolarmente chiesa di «Sant'Ambrogio vecchio». La chiesa di San Carlo di Negrentino è una fra le più significative del Canton Ticino, se non della Svizzera. Essa è, infatti, ampiamente decorata e caratterizzata da affreschi di notevole valore, i più antichi dei quali risalgono al secolo XI.

Il manufatto

La struttura primitiva a unica aula, terminante con l'abside semicircolare a tre monofore, risale al secolo XI. L'attuale campanile, che è staccato dall'edificio principale, ha un rivestimento murario e un taglio delle finestre tale da far pensare che la torre fu probabilmente eretta in un secondo tempo. La facciata a est della torre fu intonacata per dipingervi il segno dell'occupazione urana. La gigantesca testa del toro araldico di Uri sopra le due targhe rosse, bianche crociate, dello stemma leventinese ricorda il giuramento di Taverne del 1499, dove i bleniesi giurano fedeltà ai cantoni confederati.

Tra il XV e XVI secolo l'antica chiesetta fu ampliata; in seguito a queste modifiche l'affresco più antico e prezioso raffigurante il Cristo in gloria in stile bizantino, attorniato dagli apostoli, venne danneggiato. La parete nord, l'arco trionfale e l'abside originaria portano preziosi affreschi del XV secolo attribuiti ai seregnesi, mentre gli affreschi della parte ampliata sono invece opera di Antonio da Tradate, eseguite all'inizio del XVI secolo.



Gli affreschi della chiesa di San Carlo a Negrentino risalgono al primo millennio. Hanno bisogno urgente di un radicale restauro.

Restauro

Recenti studi promossi dalla parrocchia di Prugiasco e dall'Ufficio dei Beni culturali e condotti da restauratori di riconosciuta capacità, coadiuvati da ricercatori della SUPSI, hanno evidenziato gravi problemi di deterioramento chimico e d'instabilità del supporto rispettivamente della pellicola pittorica. Per questa ragione la parte preponderante degli interventi riguarda gli affreschi interni, che ricoprono gran parte delle pareti e richiedono interventi di stabilizzazione, restauro e conservazione. La chiesa di San Carlo di Negrentino necessita di un restauro urgente per salvare i suoi noti affreschi. Per questa ragione, la MI ha avviato una campagna di raccolta fondi tra i suoi benefattori e benefattrici. Con il bollettino di versamento prestampato che vi inviamo, potete sostenere questo progetto – grazie molte!

Autore: Johannes Rigozzi, architetto responsabile



Alcuni affreschi si trovano in condizioni precarie...



... però non è troppo tardi!



Das Fresko (l.) in der Kirche San Carlo di Negrentino (r.) zeigt die Geburt Christi. (Foto: Franco Mattei)



«Sono un uomo di valle»

Mons. Valerio Lazzeri, Vescovo di Lugano, è originario della Val di Blenio. In quest'intervista spiega perché sia necessario intraprendere senza ritardo i restauri della chiesa di San Carlo a Negrentino di Prugiasco.

MI: Per la Sua ordinazione episcopale ha scelto l'affresco del Cristo in gloria di San Carlo di Negrentino come immagine-ricordo – cosa significa per Lei questa chiesa?

VL: Per l'immagine-ricordo della mia Consacrazione episcopale del 7 dicembre 2013, ho scelto il Cristo risorto e trionfante, ritratto in un affresco dell'XI secolo sulla parete occidentale della navata nord della chiesa di San Carlo. L'ho fatto per un duplice motivo. Anzitutto, perché si tratta di una delle più antiche raffigurazioni del cuore della fede e della speranza cristiana presenti sul nostro territorio. E poi perché mi piace ricordare che sono un uomo di valle. Le mie origini sono qui, tra queste montagne che circondano chi nasce in Valle di Blenio e che portano a percorsi interiori, alla ricerca delle proprie convinzioni, a cercare dentro. Questo profondo e consapevole legame con la mia terra, con la sua gente, con i suoi monumenti è il terreno fertile nel quale sono cresciuto e nel quale ho maturato la fede e la vocazione. La chiesa di San Carlo per me rappresenta tutto questo.



L'affresco del Cristo in gloria

Cosa rappresenta la chiesa come monumento storico-artistico per la gente bleniese e gli abitanti della regione?

La chiesa di Negrentino a Prugiasco è uno degli edifici sacri più antichi del Ticino. Per la sua conservazione si sono mobilitati la Parrocchia, le preposte autorità cantonali e tante persone che in Valle vivono o che le sono legate. La chiesa è considerata uno dei monumenti storico-artistici più importanti della Valle di Blenio e dell'intero Cantone. È stata costruita lungo una delle vie percorse nel Medioevo dai somieri che assicuravano il transito delle merci tra il sud e il nord delle Alpi. Oggi, questo itinerario costituisce un percorso escursionistico molto frequentato. Sono in tanti a sostare qui, a godere della quiete del luogo, della vista mozzafiato, ma soprattutto dell'invito al raccoglimento, alla preghiera. In queste mura si percepisce il legame con le radici, si coglie appieno la devozione semplice e concreta di chi ha saputo e voluto esprimere e testimoniare in modo tanto raffinato e importante, le proprie aspirazioni, le speranze, le sofferenze, le esperienze di vita personale e di comunità, il cammino di fede. Da questo punto di vista, il significato di San Carlo di Negrentino è davvero universale.

Gli affreschi attualmente sono in grande pericolo, le spese per il restauro previsto ammontano a circa 1 mio. CHF. È giustificata questa alta somma per un progetto di restauro?

La chiesa di San Carlo (già di Sant'Ambrogio) è documentata sin dall'anno 1214 ed è definita dagli studiosi uno dei più significativi esempi del romanico lombardo in Svizzera. All'interno della struttura biabsidata si trova uno straordinario insieme di affreschi tardogotici e di epoca e soggetto diversi. Il locale Consiglio parrocchiale, con il sostegno dell'Ufficio cantonale dei Beni

culturali, ha intrapreso un lungo e oneroso intervento di restauro che prevede varie tappe. La Diocesi di Lugano sostiene questo progetto e garantisce consulenza all'Autorità parrocchiale di Prugiasco, che può contare solo su esigue risorse finanziarie, anche perché la Comunità si compone di soli centocinquanta fedeli. L'importanza storica e artistica di San Carlo di Negrentino rende, a mio parere, oltremodo giustificato ogni intervento volto a garantirne la sopravvivenza e l'opportuna conservazione. Non è solamente la chiesa a essere in pericolo: rischiano di andare perduti anche i suoi millenari affreschi, patrimonio culturale di valore inestimabile del nostro Paese, della nostra gente.

La Missione Interna sostiene la Parrocchia di Prugiasco in occasione della rinnovazione organizzando una colletta fra i suoi donatori e donatrici. Come caratterizza il ruolo della MI? Cosa apprezza in lei?

Nei suoi oltre 150 anni di esistenza, la Missione Interna ha sempre saputo mantenersi fedele alla sua primordiale vocazione: essere uno strumento efficace di solidarietà. Ancora oggi, la MI è un veicolo di contatti e di relazioni tra persone, tra comunità sparse sull'intero territorio svizzero, capace di individuare il bisogno, di proporre con progettualità e professionalità delle soluzioni sostenibili e di mettere la sua lunga e variegata esperienza a servizio delle Parrocchie più bisognose. Compito certo non facile quest'ultimo, in una società in continua evoluzione, dove l'individualismo cresce. Tuttavia, l'impegno di questa benemerita istituzione non si ferma qui: le nostre chiese, ce lo ricordano di continuo gli amici della MI, vanno restaurate perché siano anche dei luoghi di aggregazione, degli ambienti accoglienti per una pastorale viva.

Lei da vescovo luganese si trova in una situazione abbastanza difficile: la diocesi non riceve imposte dirette mentre custodisce alcune delle più belle chiese in Svizzera. Come affronta questa sfida?

La situazione nella Diocesi di Lugano è molto diversa da quelle d'Oltralpe. Non esistendo, in pratica, un'imposta parrocchiale obbligatoria vera e propria, per il finanziamento della loro attività, le Parrocchie sono dipendenti dalla generosità dei fedeli. Una situazione non facile per chi si deve occupare anche della manutenzione di un vasto e spesso prezioso patrimonio artistico e architettonico. Le chiese sono innanzitutto l'espressione di una comunità. In questo senso, è doveroso che, in primo luogo, siano proprio le comunità stesse a occuparsi della loro dignitosa conservazione.



Monsignor Valerio Lazzeri (*1963, a destra) è il vescovo di Lugano da 2013 (Foto: Garbani, Locarno).

Come interpreta l'innovazione architettonica del ponte sospeso che conduce alla chiesa? È un simbolo?

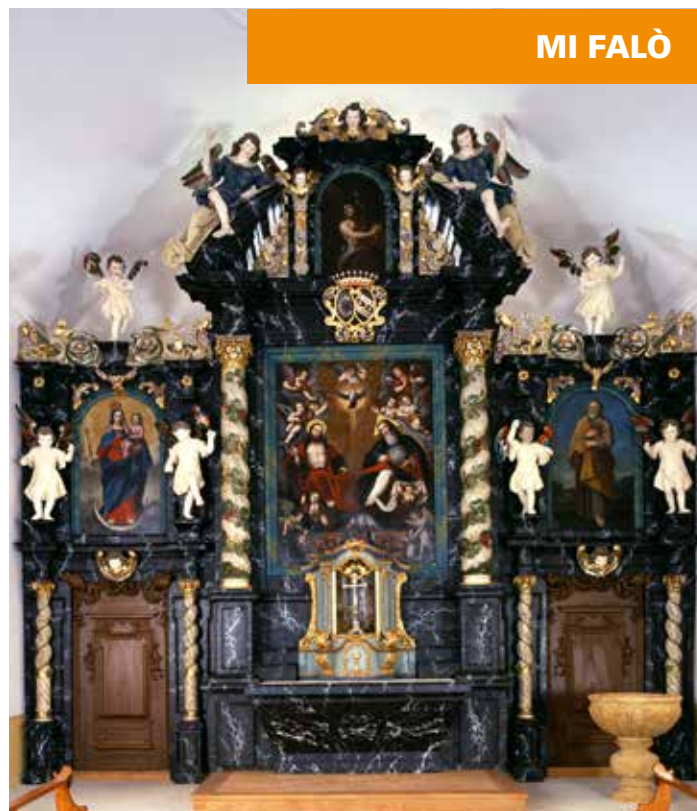
Come dicevo prima, la chiesa è stata edificata lungo un'antica via di transito tra il sud e il nord delle Alpi. Gli splendidi affreschi che decorano l'interno ci permettono di immergerci in una realtà altra, di entrare in una dimensione di ricerca interiore e di preghiera. In fondo, la chiesa di San Carlo è essa stessa un ponte. Un ponte tra genti di diversa origine, provenienza e destinazione, che varcandone la soglia si scoprono fratelli, accomunate da una sola appartenenza in Cristo. Il nuovo ponte sospeso, che permette di raggiungerla più facilmente, non rappresenta dunque un contrasto con la chiesa, ma si integra a essa, divenendo una sorta di richiamo al suo ruolo storico, umano, escatologico. Il ponte è dunque un passaggio fisico e ideale che permette al visitatore, sia esso escursionista, amante del bello o pellegrino, di lasciare dietro di sé, sull'altra sponda della valle che sta attraversando, ciò che lo appesantisce e lo distoglie, per prepararsi a vivere un incontro del tutto speciale.

L'intervista è stata condotta da Andrea Cavallini, segretario del vescovo, le domande sono state compilate dalla Missione Interna.

Sainte-Trinité, Montet (FR)

Un luogo festivo e gioioso della fede e una perla artistica in un'amen, ma poco conosciuta regione della Svizzera.

Il villaggio di Montet nel comune friburghese di Les Montets si allunga lungo a una anticamente importante strada di campagna tra Payerne e Estavayer-le-Lac e giace sul territorio collinoso tra il Lago di Neuchâtel e la valle della Broye. All'estremità occidentale del paese si trovano la chiesa parrocchiale e il castello. Quest'ultimo è stato trasformato in un centro del Movimento dei focolari, dove un centinaio di uomini e donne si formano per il loro apostolato laicale. La chiesa parrocchiale fu costruita per incarico di Nicolas de Praroman e della sua consorte Anne-Marie de Lanthen-Heid, entrambi esponenti di importanti famiglie del patriziato friburghese. Fino al giorno d'oggi, l'edificio ha conservato i tratti caratteristici dell'epoca di massimo sviluppo dell'arte barocca, costituendo, nel panorama d'arte sacra friburghese fortemente modellato dalla Controriforma cattolica, una delle chiese più importanti del XVII secolo. È assodato che il suo architetto fu Jonas Favre, originario della Val-de-Travers (NE), riformato e massone! Malgrado il confessionismo crescente e le tensioni fomentate dalla guerra di Villmergen del 1656, nella regione di Estavayer continuarono a lavorare anche artigiani riformati. La chiesa parrocchiale di Montet è l'unica chiesa cattolica che può essere attribuita all'architetto Favre. I lavori di costruzione iniziarono nella primavera del 1660 e l'8 giugno 1663 il vescovo-principe di Losanna Jean-Baptiste de Strombino dedicava la chiesa alla Santissima Trinità. I gioielli più importanti sono custoditi all'interno della chiesa: i tre altari barocchi con ancona che possono essere attribuiti a un certo Sommer, intagliatore proveniente forse da Parigi o da Künzelsau (D). **L'ancona dell'altare maggiore del 1662** che occupa tutta la larghezza del coro, si innalza libera davanti al muro della testata. Le due porte che si aprono simmetricamente nella parete dell'altare portano nella sacristia dietro il coro. L'altare maggiore è costituito da tre parti e rappresenta un antico arco trionfale. Due pilastri monumentali portano un cornicione con tetto a triangolo limitato in modo curvilineo da un attico. La pala principale rappresenta Dio Padre e il Figlio che siedono uno di fianco all'altro. Davanti ad entrambe le parti laterali dell'ancona e sopra il tabernacolo danzano sei angeli che, in passato, portavano gli strumenti della passione di Cristo, ormai andati persi. La composizione di questi elementi rende visibile e percepibile la verità di fede



L'ancona dell'altare maggiore del 1662 della chiesa di Montet (FR).
(Foto: Yves Eigenmann)

della presenza reale di Cristo nel Santissimo Sacramento dell'altare. Al sacrificio di Cristo rinviano anche i dipinti dei due altari laterali. L'altare laterale di sinistra, dedicato a nostra Signora della Misericordia, mostra la Madre di Dio nello spasimo del suo dolore di fronte al sacrificio della croce; l'altare laterale di destra, dedicato proprio alla Santa Croce, presenta l'araldo delle armi di Cristo, cioè gli strumenti della Passione. La venerazione per la Passione di Cristo, tipica dell'epoca barocca, si manifesta nella chiesa di Montet in tutta la sua espressività. Gli altari ad ancona della chiesa di Montet sono considerati tra le opere d'arte più preziose del Barocco nella Svizzera romanda e, a ragione, sono posti sotto la particolare protezione della Confederazione. Verso la fine del XX secolo, chiesa e altari sembravano ormai compromessi. In un villaggio con solamente 410 abitanti, i membri del comune parrocchiale non sarebbero stati in grado da soli di fermare il degrado che minacciava la loro chiesa parrocchiale. L'impegno di privati e di enti pubblici ha assicurato tanto i mezzi finanziari necessari, quanto il know-how di tecnica edificatoria e di restauro e le competenze storico-artistiche per una ristrutturazione accurata dell'edificio sacro e dei suoi altari. Il generoso contributo prestato dalla Missione Interna grazie ai suoi donatori e donatrici ha rappresentato un aiuto significativo per coprire i ca. CHF 1,9 mio. dell'ammontare totale dei costi di restauro.

Autore: Urs Staub, guida gita culturale MI



Adrian Kempf e Urban Fink



Adrian Kempf e Ueli Felder

Mutamenti nella direzione

Nel corso della primavera 2016, l'attuale direttore Adrian Kempf andrà in pensione, passando il timone della Missione Interna al membro del comitato Dr. Urban Fink. Urban Fink, attualmente redattore della "Schweizerische Kirchenzeitung" (il bollettino delle Diocesi della Svizzera tedesca ndt) assumerà l'incarico nel prossimo maggio.

Storico e teologo, egli ha studiato a Friburgo e presso la pontificia università Gregoriana di Roma, esercitando, in seguito, la sua attività professionale in campo scientifico, ecclesiale e delle ONG. Nel 2004, ha ottenuto il titolo Executive MSA all'Università di Zurigo. Nella prossima edizione di Info MI (giugno 2016), sia lui che il direttore uscente si presenteranno ai benefattori della Missione Interna.

Di cuore un grande grazie a Ueli Felder, il nostro redattore di MI-Info!

Il Dr. Ueli Felder è arrivato alla MI nel novembre 2012, occupandosi del back-office e della redazione di MI-Info. Con grande impegno si è impegnato per un funzionamento ineccepibile del segretariato. Inoltre, ha curato con grande abilità la redazione del nostro bollettino Info MI, occupandosi dei testi e predisponendo l'impaginazione. Ha lasciato la direzione a fine marzo per intraprendere una nuova tappa della sua vita professionale. Ringraziamo di cuore Ueli Felder per il suo lavoro prezioso, in particolare per la responsabilità di MI-Info, e gli auguriamo ogni bene per il futuro!

GITA CULTURALE 2016

Gita culturale 2016

Il 1. ottobre, con la guida esperta dello storico dell'arte Urs Staub (già responsabile della sezione musei e raccolte dell'Ufficio federale della cultura), avrà luogo la tradizionale giornata culturale con meta altri gioielli di arte sacra. Annotatevi in anticipo questa data nella vostra agenda: da parte nostra saremo lieti di potervi contare tra i partecipanti! Nell'edizione estiva di MI-Info del giugno 2016 troverete informazioni più dettagliate e il talloncino di iscrizione!



Durante l'uscita culturale, anche alla convivialità si riservano tempi e spazi ampi.



Attimi drammatici: l'incendio della chiesa di Le Lignon (sx.) nell'autunno 2014 e i lavori a uno stato avanzato durante la costruzione dell'armatura del tetto.

Una nuova chiesa per Le Lignon

Il 13 settembre 2014 la chiesa dell'Epifania a Le Lignon (GE) è bruciata completamente. Fortunatamente, non ci sono state vittime e l'intervento attento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme distruggessero anche la casa parrocchiale.

L'eco di solidarietà che ne è seguita ci ha rallegrato parecchio: immediatamente i nostri vicini protestanti ci hanno offerto di utilizzare il loro centro parrocchiale e, il giorno dopo l'incendio, vi abbiamo celebrato la messa domenicale. Le nostre due comunità si frequentano da anni e questo tragico avvenimento ha manifestato chiaramente la nostra vicinanza.

In un'assemblea generale straordinaria della parrocchia si è presa la decisione, confermata e incoraggiata da Mons. Farine, di ricostruire fedelmente la chiesa. Il 15 settembre 2015, dunque quasi nel giorno del primo anniversario dell'incendio, si è dato inizio ai lavori: rimozione delle macerie, impalcature e copertura provvisoria. I danni provocati dall'acqua nell'interrato hanno richiesto undici mesi per la sua evacuazione completa. Le tappe intermedie più importanti: nel novembre 2015 è stata dislocata l'armatura metallica del tetto, nel gennaio 2016 si è proceduto alla sistemazione della travatura in legno e il prossimo passo

consisterà nella copertura del tetto. Tre volontari sono stati incaricati di accompagnare, insieme alle assicurazioni e agli architetti, il proseguimento dei lavori; una dozzina di parrochiani e i due parroci si incontrano regolarmente per prendere le decisioni riguardanti gli oggetti di culto distrutti – presepio, Via Crucis, decori, mobili – e l'allestimento di una «chapelle de la présence». Non tutti i costi sono completamente coperti dall'assicurazione e certi adattamenti vanno a nostro carico. L'importo totale dei lavori di ripristino ammonta a CHF 4'600'000.– e circa CHF 300'000.– sono a carico della parrocchia.

Nel Canton Ginevra, l'imposta di culto non è obbligatoria e le parrocchie sono le proprietarie delle loro chiese. Esse si finanziano grazie a offerte, collette, l'impegno del parroco e di numerosi volontari, come pure, sporadicamente, tramite entrate da affitti. Perciò ringraziamo di gran cuore le benefattrici e i benefattori della Missione Interna per il loro generoso sostegno – che, grazie al vostro aiuto, la parrocchia dell'Epifania possa presto dare una casa alla sua comunità.

Autore: Vincent Baertschi,

vicepresidente della parrocchia dell'Epifania, Le Lignon
informazioni: www.epiphanie.ch

IMPRESSUM

Editoria e redazione MI – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, Postfach, 6301 Zug, tel. 041 710 15 01, info@im-solidaritaet.ch | **Redattrice** Luise Baumgartner, Ueli Felder, **Testi** Adrian Kempf, Johannes Rigozzi, Valerio Lazzeri / Andrea Cavallini, Urs Staub, Luise Baumgartner, Vincent Baertschi, Ueli Felder | **Foto/immagini** Franco Mattei, Foto Garbani (Locarno), Stiftung Pro Kloster St. Johann, Vincent Baertschi, Christoph Hurni, Yves Eigenmann, Denise Imgrüth | **Traduzione** Alex Rymann (F), Ennio Zala (I) | **Layout** Luise Baumgartner, Ueli Felder | **Concepto** Ueli Felder / Luise Baumgartner | **Stamperia** Multicolor Print AG | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana. | **Edizione** 37'000 Ex. | **Abbonamenti** Questo bollettino va a tutti i donatori e donatrici della Missione Interna. Ai donatori e donatrici viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | **Conto donazioni** PC 60-790009-8



Edifici sacri in stile romanico: il monastero di San Giovanni a Müstair (sx.) e la chiesa di St-Nicolas a Rougemont (VD). (Foto: Chr. Hurni)

Arte romanica

Espressiva e impressionante

La guida d'arte MI che pubblichiamo in serie, presenta i diversi stili artistici che si possono ritrovare negli edifici sacri della Svizzera. Dopo lo stile gotico, quello rinascimentale e quello barocco, in questa quarta edizione, illustriamo lo stile romanico.

In Svizzera si trovano parecchi meravigliosi monumenti architettonici in stile romanico. L'epoca in cui, seppur con differenze regionali, il romanico fiorì in tutta Europa durò all'incirca **dal 1000 al 1200**. Questo stile è considerato il primo stile uniforme del Medioevo dopo le fasi del pluralismo artistico della tarda Antichità e dell'alto Medioevo. Tra il XII e il XIII secolo, il romanico sfocia nel gotico, sebbene, soprattutto in architettura, non si possono tracciare limiti netti tra le due epoche stilistiche. Numerosi tratti caratteristici dell'architettura gotica come l'arco a sesto acuto, i pilastri a fascio e la generale sottolineatura delle linee verticali attraverso contrafforti e vetrate a più piani si sono sviluppati a partire da elementi romanici precedenti e, solamente a partire dalla seconda metà del XII secolo, si presentarono in monumenti dall'architettura innovativa come la cattedrale di Saint-Denis con le sue note realizzazioni plastiche in pietra. Il concetto di romanico si riferisce agli **elementi ereditati dalla tradizione romana tardo-antica**, come, ad esempio, gli archi rotondi e le volte che gli edifici romanici adattano e reinterpretano. Caratteristici per l'architettura romanica sono gli **elementi architettonici massici** come le pareti e i pilastri molto robusti, le volte con-

vesse e gli archi rotondi o i finestroni che, malgrado le loro enormi dimensioni, se paragonati soprattutto con la successiva architettura gotica, appaiono piuttosto tozzi e compatti. Pilastri, capitelli e portali a più volte (i cosiddetti archivolti) sono arricchiti plasticamente da **motivi vegetali e con figure umane e animali**. La pittura romanica, per contro, si distingue per i suoi colori luminosi e un dinamico modellamento narrativo dello spazio illustrato: esseri umani e animali appaiono spesso fortemente mossi. Se ne sottolineano chiaramente i tratti espressivi della mimica e della gestualità, anche se i singoli protagonisti non sono ancora raffigurati in modo individuale, seguendo ancora tecniche di rappresentazione schematica (ad esempio tramite un utilizzo seriale di occhi, bocche e nasi sempre uguali).

Edifici romanici in Svizzera:

- Monastero di San Giovanni, Müstair (GR)
- San Carlo di Negrentino, Prugiasco (TI)
- Sant'Ambrogio, Chironico (TI)
- Abbazia di Payerne (VD)
- Monastero Romainmôtier (VD)
- St-Nicolas, Rougemont (VD)

Ulteriori informazioni su Müstair:
www.muestair.ch



Elementi tipici del romanico: la volta a botte della Collegiata di Payerne (sx.) e il bassorilievo della parete settentrionale del convento di Münstair. (Foto: Stiftung Pro Kloster St. Johann)



Il **Monastero delle benedettine di San Giovanni (in romancio Claustra Son Jon)** a Münstair, all'estremità orientale della Svizzera come bene culturale UNESCO figura tra i monumenti più importanti del nostro Paese. Le sue parti più antiche datano dell'VIII secolo e, secondo la tradizione, la fondazione del monastero risale a Carlo Magno. Gli affascinanti **affreschi roma-**

nici multicolori risalgono al XII secolo, quindi parecchio tempo dopo l'epoca carolingia. Probabilmente furono realizzati in occasione dell'arrivo della prima comunità femminile che sostituì i monaci che avevano precedentemente abitato nel monastero. Questi affreschi (in alto e a sinistra) illustrano la vita e il martirio del patrono del monastero, San Giovanni Battista.



Sopra: Cicli allungati di affreschi con vicende movimentate tratte dalla Rilevazione o dalle vite dei santi caratterizzano gli edifici sacri del romanico: come nella chiesa del monastero di San Giovanni a Münstair (GR) le pareti delle chiese erano completamente ricoperte con illustrazioni di narrazioni bibliche. Queste rappresenta-



zioni figurative della tradizione della cosiddetta «Bibbia dei poveri» (in latino biblia pauperum), cioè una raccolta in immagini delle tappe più importanti dei racconti della Passione e di altre narrazioni bibliche scritte avrebbe dovuto consentire anche agli analfabeti di conoscere i contenuti biblici.

Cartolina «La vita è eternità»

Questa cartolina si fa portavoce del messaggio pasquale «La vita è eterna». Si tratta di un saluto gioioso, che conoscenti, amici e parenti potranno apprezzare in qualsiasi momento dell'anno, non solo a Pasqua. La cartolina prevede una busta corrispondente. Nell'ambito della collezione MI Suor Ruth Nussbaumer ha la responsabilità di realizzare le cartoline artistiche. Da oltre 20 anni Suor Ruth vive nell'abbazia cistercense di Eschenbach (LU). Suor Ruth Nussbaumer deve la sua formazione artistica alla frequenza delle scuole superiori di Basilea e di Lucerna. Dice: «Le mie fonti d'ispirazione sono ovunque. Chi ama l'arte, osserva il mondo con occhi diversi.»

Prezzo di base:

CHF 4.00

Prezzo con donazione:

CHF 9.00

Confezione da 5 pz.:

CHF 17.50

Confezione da 5 pz. con
donazione:

CHF 22.50



Cartolina «La vita è eternità»

Collezione MI

Della collezione MI fanno parte oggetti artistici ma anche pubblicazioni su temi esistenziali e della fede. Troverete qui oggetti artistici, ma anche pubblicazioni che riguardano la vita e la fede selezionati dalla MI per voi. Ordinate gli oggetti che favoriscono la meditazione, da utilizzare nella vita di tutti i gior-

ni, oppure imparate qualcosa di veramente importante grazie alle nostre pubblicazioni. Potrete decidere di pagare il prezzo base. Oppure se desiderate abbinare al vostro acquisto una donazione per le parrocchie più bisognose della Svizzera, scegliete l'importo con donazione. Mille grazie!

Nuovo indirizzo?

Se avete traslocato, non dimenticate di comunicarci il vostro nuovo indirizzo: tel. 041 710 15 01 oppure info@im-mi.ch. Da più di 150 anni, siete voi, cari benefattori e benefattrici, che portate avanti l'opera della Missione Interna. Per questa ragione saremo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie.

Grazie!

La Missione Interna vi ringrazia di cuore per la vostra offerta. Ulteriori informazioni riguardo all'impiego delle offerte sono disponibili sulla nostra pagina web: www.solidarieta-mi.ch

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta		Einzahlung Giro		Versement Virement		Versamento Girata	
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento		MCP 03.16	
Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		<input type="checkbox"/> Progetto Prugiasco <input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.			
Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Einbezahlt von / Versé par / Versato da			
<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>		<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>		<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>			
Einbezahlt von / Versé par / Versato da		105		105.001			
				44102			
Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione				607900098>			
				607900098>			



La chiesa di San Carlo a Negrentino di Prugiasco.

Cari benefattori e benefattrici

Grazie molte per la vostra offerta! Indipendentemente dal suo ammontare, ogni vostro contributo sostiene le parrocchie bisognose nei loro sforzi per la manutenzione delle loro chiese. Per ragioni di costi amministrativi, inviamo un ringraziamento scritto per offerte a partire dai CHF 50.–. Ad ogni modo, se non desiderate alcun ringraziamento scritto, lo potete indicare nello spazio apposito del bollettino di versamento. In questo modo ci aiuterete a ridurre ulteriormente i costi.

PS Le offerte destinate alla manutenzione delle chiese sono esenti da imposta. Su richiesta, allestiamo la relativa attestazione da allegare alla dichiarazione d'imposta.

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta		Einzahlung Giro		Versement Virement		Versamento Girata	
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento		MCP 03.16	
Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		Missionne Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo		<input type="checkbox"/> Progetto Prugiasco <input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamento esplicito.			
Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Einbezahlt von / Versé par / Versato da			
<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div>2</div><div>5</div><div></div><div>0</div><div>0</div></div>		<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div>2</div><div>5</div><div></div><div>0</div><div>0</div></div>		<div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div><div></div></div>			
Einbezahlt von / Versé par / Versato da		105		105.001			
				44102			
Die Annahmestelle L'office de dépôt L'ufficio d'accettazione				607900098>			
				607900098>			

Crocifisso di Albert Schilling

(ca. 1950–1955, 67 x 55 cm)

Un benefattore privato di Basilea offre un oggetto d'arte sacra unico nella sua fattura: un crocifisso di legno dipinto a colori e creato dallo scultore e teologo Albert Schilling (1904, Zurigo – 1987, Arlesheim). Il crocifisso è stato realizzato negli anni Cinquanta. Informazioni dettagliate riguardo alla sua provenienza possono essere richieste al donatore. Quest'ultimo desidera che in futuro la croce sia ben visibile in un luogo pubblico presso un'istituzione ecclesiastica bisognosa. Una croce simile dello stesso artista è esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa parrocchiale dei Santi Felice e Regula a Zurigo-Hard. Siete interessati? Contattateci: Tel. 041 710 15 01 oppure: info@im-mi.ch.



Il crocifisso di Albert Schilling.

AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

PASQUALE



Vetrata della chiesa di Payerne (VD). (Foto: Chr. Hurni)

Vi auguriamo un sereno tempo pasquale!

Il team della Missione Interna vi augura un gioioso tempo di Pasqua e, già fin da ora, una serena Festa di Pentecoste. Vi ringraziamo di cuore per la vostra fedeltà e il vostro sostegno! Speriamo vivamente, che con la Missione Interna, continuiate a sostenere le parrocchie bisognose della Svizzera.

Immagini copertina, sinistra: Affreschi della chiesa di San Carlo a Negrentino; destra: La chiesa di San Carlo a Negrentino di Prugiasco (TI); foto: Denise Imgrùth/Franco Mattei.



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Donazioni: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | Postfach | 6301 Zug | Tel. 041 710 15 01
Fax 041 710 15 08 | info@im-solidaritaet.ch | www.im-solidaritaet.ch